

Comunicato stampa LAV del 21 gennaio 2025

GRAVI E PLURIME VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA DI SETTORE: CONTINUA LA BATTAGLIA DI LAV PER SALVARE I CANI STABULATI AD APTUIT

LAV: CI APPELLIAMO AL DIPARTIMENTO “ONE HEALTH” DEL MINISTERO DELLA SALUTE CHE DOVRA’ EFFETTUARE LE NUOVE VALUTAZIONI PER METTERE LA PAROLA FINE ALLE SOFFERENZE SUGLI ANIMALI USATI DA APTUIT

Le ispezioni condotte dai Carabinieri richieste dal Consiglio di Stato e la relazione del veterinario incaricato dal CUFA per una relazione tecnica all’interno del centro di vivisezione hanno fatto emergere la persistenza di **“gravi e plurime violazioni della normativa di settore”** a carico dei cani ancora stabulati nei laboratori di Aptuit.

Purtroppo, l’autorizzazione oggetto del procedimento amministrativo è giunta a scadenza, per questo motivo, **il Consiglio di Stato, non potendo esprimersi sul merito, ha preso una decisione storica: ha deciso di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica di Verona e al Capo Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell’ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali del Ministero della Salute, per le proprie e rispettive valutazioni di competenza.**

Per questo motivo LAV si appella al Capo Dipartimento One Health del Ministero della Salute Giovanni Leonardi, incaricato di effettuare nuove valutazioni, affinché possa mettere la parola fine a sofferenze attuate su esseri senzienti, che vanno persino oltre a quanto già concesso dalla legge.

Le azioni legali di LAV in merito [al noto caso contro l’azienda](#) Aptuit che opera nel settore del farmaco a Verona non si sono infatti mai fermate. Lo scorso 15 luglio, LAV ha reso nota la decisione del Consiglio di Stato di riprendere il progetto sospeso dal TAR che prevedeva l’utilizzo di 1600 cani per invasivi test tossicologici. Infatti, in quel frangente, il massimo organo di giustizia amministrativa aveva consentito la temporanea ripresa dell’autorizzazione ma, escludendo il Ministero da eventuali controlli, aveva affidato al CUFA, Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari, il compito di svolgere ispezioni periodiche e senza preavviso per verificare che quanto previsto dalla legge venisse finalmente rispettato in vista dell’udienza avvenuta il 16 dicembre e di cui oggi LAV dà notizia.

LAV accoglie positivamente la decisione del Consiglio di Stato di non chiudere il caso, ma di segnalarlo alla Procura di Verona già da tempo impegnata sul filone penale del procedimento sempre a carico dell’azienda scaligera.

“Se la priorità è realmente la riduzione dei danni procurati all’agricoltura, chiediamo al Ministro Lollobrigida e ai Presidenti delle Regioni, l’immediata sospensione a tempo indeterminato, delle operazioni di ripopolamento effettuate dai cacciatori con lepri e fagiani – dichiara Massimo Vitturi, responsabile LAV, Animali Selvatici – altrimenti sarà dimostrato ancora una volta che gli unici interessi tutelati sono quelli dei cacciatori, a discapito non solo degli animali selvatici ma anche degli stessi agricoltori”.

La LAV con il suo ufficio legale sta valutando la possibilità di avviare un’azione legale presso la Corte dei conti, nei confronti dei funzionari regionali che autorizzano l’immissione di lepri e fagiani, in relazione alla possibile configurazione di un danno erariale correlato agli indennizzi che poi le stesse Regioni devono erogare per i danni all’agricoltura imputati a quegli stessi animali.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)

